

ROSARIO PINTAUDI & PIETER J. SIJPESTEIJN

PSI X 1110 VERSO:
BRUTTE COPIE DI DOCUMENTI

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 90 (1992) 227–232

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

PSI X 1110 verso: brutte copie di documenti*

(Tafel II e III)

Girolamo Vitelli nel pubblicare nel 1932 il PSI X 1110 scriveva: «Nel *verso* si leggono due minute di documenti, che pubblicheremo in seguito». La promessa non venne mantenuta e soltanto adesso, con la presente pubblicazione, quei testi vengono resi pubblici.

Nel 1967 J.D. Thomas pubblicava come P.Merton III 103 un papiro che formava un insieme con il citato PSI, rendendo pure noto, come P.Merton III 119, il contratto di baliatico conservato sull'altro lato.¹

Il PSI X 1110 *recto* riporta da Thegonis sette certificati di lavoro alle dighe (il P.Merton III 103 ne riporta un altro) che, privi della firma del κατασπορεύς, non erano stati per qualche motivo utilizzati.² Dopo che il papiro con questi certificati aveva perduto la sua funzione pratica, l'altro lato rimasto bianco venne utilizzato per la registrazione di almeno quattro documenti (cinque se si considera il P.Merton III 119), che risultano essere delle brutte copie, dei testi preparatori relativi ad un contratto di apprendistato, un prestito, un appunto, una lettera. L'estremo interesse di questi documenti consiste proprio in questo loro essere abbozzi, precisi ma non perfezionati, scritti in una grafia di difficile lettura, che certamente costituì tra l'altro la ragione principale della mancata promessa del primo editore di renderli noti.

I testi I-III paiono scritti da una stessa mano, oppure da mani estremamente simili, mentre il testo IV è chiaramente scritto da una mano diversa. Anche il senso dell'utilizzazione del *verso* (sempre lungo le fibre, quindi nel senso più stretto della striscia di papiro; cm 7,5 x 43,5) è interessante; il quarto testo, poi, è scritto ruotando il papiro dalla parte opposta.³ Manca una datazione, e dobbiamo contentarci di assegnare i quattro documenti alla seconda metà del secondo secolo d.C.

* Al collega D. Hagedorn siamo debitori di preziosi suggerimenti conseguenti ad una sua revisione di una prima versione di questo nostro contributo.

¹ Cfr. P.Merton III 119 introd., a proposito del *verso* del papiro. I testi sul *verso* sono posteriori al 157 d.C., data dei certificati di lavoro alle dighe sul *recto*; non si può con certezza stabilire quanto tempo sia passato prima della riutilizzazione del *verso* (cfr. E.G. Turner, *BASP* 15, 1978, p. 163 ss.), ma gli anni della seconda metà del II sec. d.C. accampano indubitabili giustificazioni paleografiche. — Il contratto di baliatico (o piuttosto una minuta di contratto) è stato ripubblicato da M.M. Masciadri - O.Montevecchi, *I contratti di baliatico*, Milano 1984 (CPG 1), pp.154-155, tav. XXXVIII.

² Si tratta dei nrr. 259-265 di P.J. Sijpesteijn, *Penthemeros-Certificates in Graeco-Roman Egypt*, Leiden 1964 (PLBat. XII); il P.Merton III 103 = nr. 265a (cfr. P.Mich. XV Appendix I). Si tengano presenti le seguenti correzioni: col. III 20, l. Ἐρμῶδης; col. V 32, l. Φαῶφι {η} κ κα⁻ τὰς ἡμ(έρας) β⁻ (in tutte le colonne il segno che caratterizza il numerale β è spesso il prolungamento del μ per sospensione di ἡμ(έρας)). — Per una serie simile di certificati di lavoro alle dighe si veda adesso W.M. Brashear, che pubblica il P.Louvre E.10348 + BGU II 658, in un articolo dal titolo, *Paris-Berlin Papyri*, in *Miscellanea Papyrologica in occasione del bicentenario dell'edizione della Charta Borgiana*, Firenze 1990, pp. 117-122, tav. III (Papyrologica Florentina XIX).

³ Sul *recto* alcuni righe sono scritti successivamente (cfr. P.Merton III 103 introd.): sotto le colonne I e II (ruotando il papiro dalla parte opposta) si hanno due righe cancellati, di cui il primo inizia con Ἀγαθὸς Δαίμων, il secondo con μη(τρός); così un rigo pure cancellato sotto la colonna VII; sotto i righe 41 e 48 (sempre ruotando) un rigo di scrittura cancellato, che inizia con ἀπὸ κόμης Κερκεσσύχων.

I Contratto di apprendistato

		Τασωοῦκῖς Ἑρωνος ὥ(ς) (ἐτῶν) λη ἄση(μος)´ μετὰ κυρίου)
		Μαρῆως [τοῦ]
	ὥ(ς) (ἐτῶν) μη ἀσή(μου)	καὶ [μονος] Σάνσνέως ψιαθ(οπλόκου) οἱ β ⁷
4		Ἑρακλείδης Ἑρωνος ὥ(ς) (ἐτῶν) μγ οὐλή πο[δί]
		δεξιῶ οἱ β ⁷ συντεθειῖσθαι πρὸς
		ἀλλήλους ὥστε τὴν Τασωοῦ-
		κιν παρέξασθαι τὸν ἑαυτῆς υἱὸν
8		Σαραπίωνα παραμένοντα τῶ
	ιδ ⁷	Ἑρακλείδ(η) ἐπὶ ἔτη γ ⁷ [τες] ἀπὸ
	Φαῶφι	τῆς ἐνεστώσης ἡμ(έρας) ἐπιτελοῦντα
		τὴν ψαθοπλοκικῆν ἐργασίαν, τοῦ
12		Ἑρακλείδου ἐγδιδάσκοντα αὐ-
		τὸν τὴν τέχνην, χωρηγοῦ[v-]
		τος τοῦ Ἑρακλείδου τῶ Σαραπίωνι
		τῶ μὲν πρώτῳ ἔτει κατὰ μῆνα
16		εἰς μισθ(οῦ) λόγον (ὀβολοῦς) ιζ, τῶ δὲ δευτέρ[ε](ρω)]
		ἔτει ὁμοίω(ς) κατὰ μῆνα (δραχμὰς) ζ, τῶ δὲ τρί(τω) ἔτει]
		ὁμοίω(ς) κατὰ μ(ῆνα) (δραχμὰς) η καὶ κατ' ἔτος Ἀμε[συ-]
		σίους ψίαθ(ον) καὶ ἐβρύμιν. οὐκ ἐ-
20		ξέστε δὲ τῶ Ἑρακ(λείδη) ἐντὸς τοῦ χρόνου
		ἀποπέμψασθαι τὸν Σαραπ(ίωνα), ἃς δὲ ἐ[ἀ]ν ποι-
		ήσηται ἀργείας τὰς ἴσας παραμ(ενεῖ) με-
		τὰ τὸν χρόνον ἄνευ μισθ(οῦ)
		11 ἐκδιδάσκοντος 16 ὁμοίω(ς): ομ ex κα 18-19 ἐξέσται 21 ἀργίας

Tasoukis figlia di Heron di anni 38, priva di segni distintivi, con il kyrios Mares *alias* Sansneus, intrecciatore di stuoie, di anni 49, privo di segni distintivi, questi 2; Herakleides figlio di Heron di anni 43, con una cicatrice al piede destro, questi 2; (convengono) di essersi accordati tra loro che Tasoukis ha provveduto affinché il proprio figlio Sarapion rimanga con Herakleides per un periodo di 3 anni a partire dal presente giorno, cioè il 14 di Phaophi, per portare avanti l'attività di intrecciatore di stuoie, mentre Herakleides insegnerà a lui la professione, ed Herakleides fornirà a Sarapion nel primo anno ogni mese come paga 17 oboli, nel secondo anno parimenti ogni mese 6 dracme, nel terzo anno parimenti ogni mese 8 dracme, e ogni anno in occasione delle Amesysia una stuoia di giunchi ed un guanciaie. Non sarà permesso ad Herakleides di cacciar via Sarapion durante il periodo di tempo (concordato), mentre per lo stesso numero di giorni che (Sarapion) sarà rimasto inattivo starà (con Herakleides) senza paga dopo la scadenza dei termini (del contratto).

Le correzioni, le aggiunte interlineari, l'assenza di una data, di sottoscrizioni, la mancanza all'inizio di un verbo reggente, sono tutti elementi che provano indubitabilmente che il testo che abbiamo davanti è soltanto una minuta, una brutta copia.

Sarapion non è completamente incompetente nella professione di intrecciato di stuoie (cfr. rr.9-10; il kyrios di sua madre era a sua volta un intrecciato di stuoie, cfr. r.2), in quanto riceve già nel primo anno una retribuzione che aumenta, com'è d'uso, col passare del tempo; non è tuttavia ancora un artigiano compiuto (cfr. rr. 10-12). Consideriamo quindi il tipo di documento come una minuta di διδασκαλική, per la quale si cfr., per la bibliografia ed un elenco di testi simili (si aggiunga SB XVI 12868 e BASP 22, 1985, p.255 ss.), l'introduzione al P.Heidelberg IV 326. Nel PSI X 1132 abbiamo un altro contratto frammentario di apprendistato (del 61 d.C.) affinché un tale Onnophris diventi ψιαθοπλόκος.

- 1 μετὰ κυρίου): degno di nota il tipo di abbreviazione usata dallo scriba; cfr. r.17 κατὰ μ(ήνα).
- 2 Come al r.8 la cancellatura è fatta con una linea curva che in parte circonda le lettere da eliminare.
οἱ β̄ : cfr. r.4, dove sono menzionati Tasoukis (insieme al suo kyrios) ed Herakleides; qui, al r.2, ci si riferisce a Tasoukis ed al suo kyrios.
- 6 παρέξασθαι: il contratto entrava in vigore il 14 di Phaophi (11/12 ottobre; r.9) ed era probabilmente, come spesso accadeva, redatto il giorno stesso; è quindi improbabile che παρέξασθαι sia un infinito futuro con desinenza dell'aoristo (cfr. S.G. Kapsomenakis, Voruntersuchungen zu einer Grammatik der Papyri der nachchristlichen Zeit, München 1938, p.32 s.)
- 10 ψαθοπλοκικήν: l'aggettivo ψ(ι)αθοπλοκικός (cfr. ψαθοπλόκος ~ ψιαθοπλόκος) compare qui probabilmente per la prima volta; per lo ψιαθοπλόκος cfr. CPR XIII, p.173.
- 17-18 Ἀμε[συ]σίους: cfr. H.C. Youtie, Scriptiunculae Posteriores, I, Bonn 1981, p.470ss.; D. Bonneâu, ASAE 70, 1984-85, p. 365 ss.
- 18 ἐβρύμιν (l. ἐμβρύμιον) è un guanciaie, cfr. G. Husson, CdE 63, 1988, p. 331 ss.; cfr. anche P.Col. VIII 240,11 nt. — Lettura e riferimenti si debbono al collega D. Hagedorn.
- 20-21 ἐ[ἀ]ν ποιήσεται: anche questa proposta di lettura è dovuta al collega D. Hagedorn, e ben si adatta alle tracce della fine del rigo; ποιέομαι ἀργείαν = ἀργεῖν. Per ἀργία si veda P. Mertens, CdE 60, 1985, p. 275 ss.; P.München III 71 introd. La clausola consueta è παραμενεῖ δέ σοι ὅσας ἐὰν ἀργήσῃ ἡμέρας (P.Oxy. IV 724,13-14).

II Prestito

- ὁμολ(ογία)· Δίος Ἡρακλήου τοῦ ` καὶ Πνεφερώς ὤ(ς) (ἐτῶν)
 24 ᾠ̄ με ἄση(μος) Δίου ἀπὸ Κερκήσεως ὤ(ς) (ἐτῶν) λα
 οὐλ(ή) δακ(τύλω) μικ(ρῶ) χιρὸς ἀριστ[ε]ρ[ῶς]
 Πάτρων ν(εώτερος) Κάνιος π(ρεσβυτέρου) ἀπὸ τ[ῶν]
 κεκοσμ(ητευκότων) ὤ(ς) (ἐτῶν) κη ἄση(μος) ἔχιν (δραχμὰς) ἰδ
 28 ὦν τὴν ἀπόδ(ωσιν) ποιήσεται λαχ[α-]
 νοσ(πέρματος) ἀρτάβη) ᾱ μέτρῳ ἐλαιουργικῶ
 Τεπ(τύνεως). ἐὰν δὲ μὴ ἀποδῶ
 ἀποδῶναι (δραχμὰς) κ.

25 χειρός

26 Κάνιος: l'ο è corretto su un ς

27 ἔχειν

31 ἀποδοῦναι

Contratto. Dios figlio di Herakles nipote di Dios da Kerkesis, di anni 31, con una cicatrice sul dito piccolo della mano sinistra e Pnepheros, di anni 45, privo di segni distintivi; Patron *junior* figlio di Kanis *senior*, degli ex-kosmetai, di anni 28, privo di segni distintivi; (essi convengono che Patron) ha avuto 14 dracme che restituirà con 1 artaba di sementi di ortaggi secondo la misura del frantoio di Tebtynis. Se non restituirà pagherà 20 dracme.

Il secondo testo è separato dal primo con uno spazio ed un tratto di penna orizzontale.

È probabile che Patron sia la persona che prende a prestito (cfr. le forme al singolare ai rr. 28 e 30), e che Dios e Pnepheros (il cui nome privo di patronimico e/o indicazione del nome del nonno è stato aggiunto in un secondo momento) siano coloro che forniscono il prestito. Le 14 dracme potrebbero essere il pagamento anticipato per 1 artaba di sementi di ortaggi da fornire in seguito (cfr. P.Prag. I 44); il semplice ἔχ(ε)ἰν al r.27 non precisa il tipo di transazione in atto (cfr. H. Kühnert, Kreditgeschäfte in den hellenistischen Papyri Ägyptens bis Diokletian, Freiburg 1965, p. 143 s.).

24 Κερκήσεως = Κερκεήσεως; villaggio vicino a Tebtynis, cfr. A. Calderini - S. Daris, Dizionario Geografico, III.2, Milano 1980, p.98 s.

26 ν(εώτερος): lettura dovuta a D. Hagedorn; quel che segue si presenta di non facile lettura, quanto proponiamo è per noi il più rispondente alle tracce.

Κάνιος: forse aveva scritto Κᾶνις e poi corregge.

29-30 μέτρῳ ἐλαιουργικῷ Τεπ(τύνεως): questo tipo di misura compare qui per la prima volta, cfr. D.Hennig, Untersuchungen zur Bodenpacht im ptolemäisch-römischen Ägypten, München 1967, p.16s. Per ἐλαιουργικὸν μέτρον cfr. P.Oxy.Hels. 41,41-42.

III Appunto

32 Φάσις Ἡρώου· ἐπιστολαί· Ἀθῶρ ζ̄.

Phasis figlio di Heron. Lettere. Hathyr 7.

Una breve nota per ricordarsi che il 7 di Hathyr (3/4 novembre) andavano scritte lettere a/o per Phasis. Non si può escludere che il testo IV, che segue, rovesciando il papiro, sia la minuta di una di queste ἐπιστολαί.

IV Lettera

— — — — —
tracce di due righe

36 [γείνοσκε τὸν στρατηγ[ὸν]] ἔτον τῆς
[μ]ερίδος διάδοχον τῆ ἡ
παρεγέ' γόνε [το] καὶ ὡς ἐνε-
[τέ]λλου μοι, προσῆλθον

40 [αὐ]τῷ περὶ τῶν ἀνθρώπω-
 ν, ὡς ἔφη· ἐπανερχόμε-
 νος τὴν μερίδ[α] ἀνα-
 πέμψω αὐτούς. διὸ πε-
 ρὶ τούτου σοι δηλῶ εἶν' εἰ-
 44 δῆς [καὶ] μηδεμίαν
 ἀμέλειαν τούτων γ[ε-]
 γονέναι. οἱ δὲ ἐνθάδε
 48 ἄνθρωποι παρεξουδε-
 νοῦσι λέγοντες [λε] μη-
 δὲν δεδυνάσθαι πρᾶ-
 [ξα] ... [] . ὅρα οὖν ὅτ[ι]
 [μῆ] παρεξουδενούσ[ι]
 52 αὐτοὶ με εἰδὼς ὅτι
 οὐκ ἔστιν ὀλίγη ἡ γε-
 ναμένη ἡμεῖν ὕβρις.
 οἱ δὲ τῆς κώμης ἀρχέ-
 56 φοδοὶ καὶ α [] χον-
 ες παρεγένοντο
 vacat
 ἀπὸ μέρους

35 γίγνωσκε 37 παραγέγυνε 40 ὅς 41 μερίδ[α]α: il secondo α ex v 43 ἴν' 44 μηδεμίαν
 47-48 παρεξουδενούσι: il primo ε ex α 53 ὀλίγη 54 ἡμῖν 57 παρεγένοντο: il primo ε su un α, il secondo v
 su un o

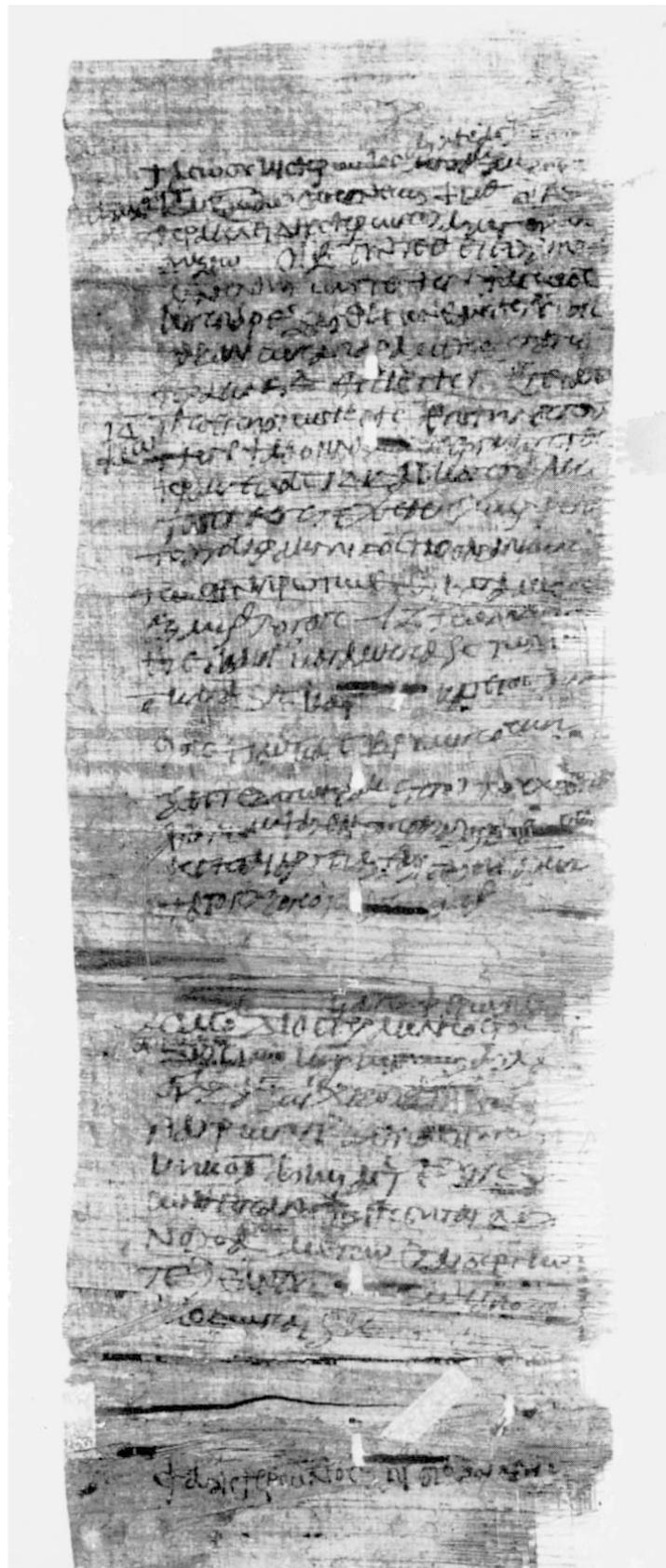
... [sappi che lo stratego] il sostituto della meris è arrivato il 18 e, come tu mi hai incaricato, io mi sono rivolto a lui a proposito delle persone, con il risultato che egli disse (?): “Una volta arrivato nella meris li manderò alla metropoli”. Perciò ti informo su questo perché tu sappia che non c'è stata negligenza alcuna relativamente a queste persone (?). Ma le persone del posto mi (?) hanno disprezzato dicendo che non avrebbero potuto fare niente Fai attenzione dunque a che loro non mi disprezzino, dato che tu sai che la violenza che ci è stata fatta non è stata piccola. Gli archephodoi e ... del villaggio sono arrivati (vacat) in parte.

Questa lettera, che è mutila in alto (sono visibili ancora tracce di due righe) e non finita (cfr. la nota al r. 58), è stata scritta rovesciando il papiro; il testo è alquanto mutilo e la lettura presenta notevoli difficoltà.

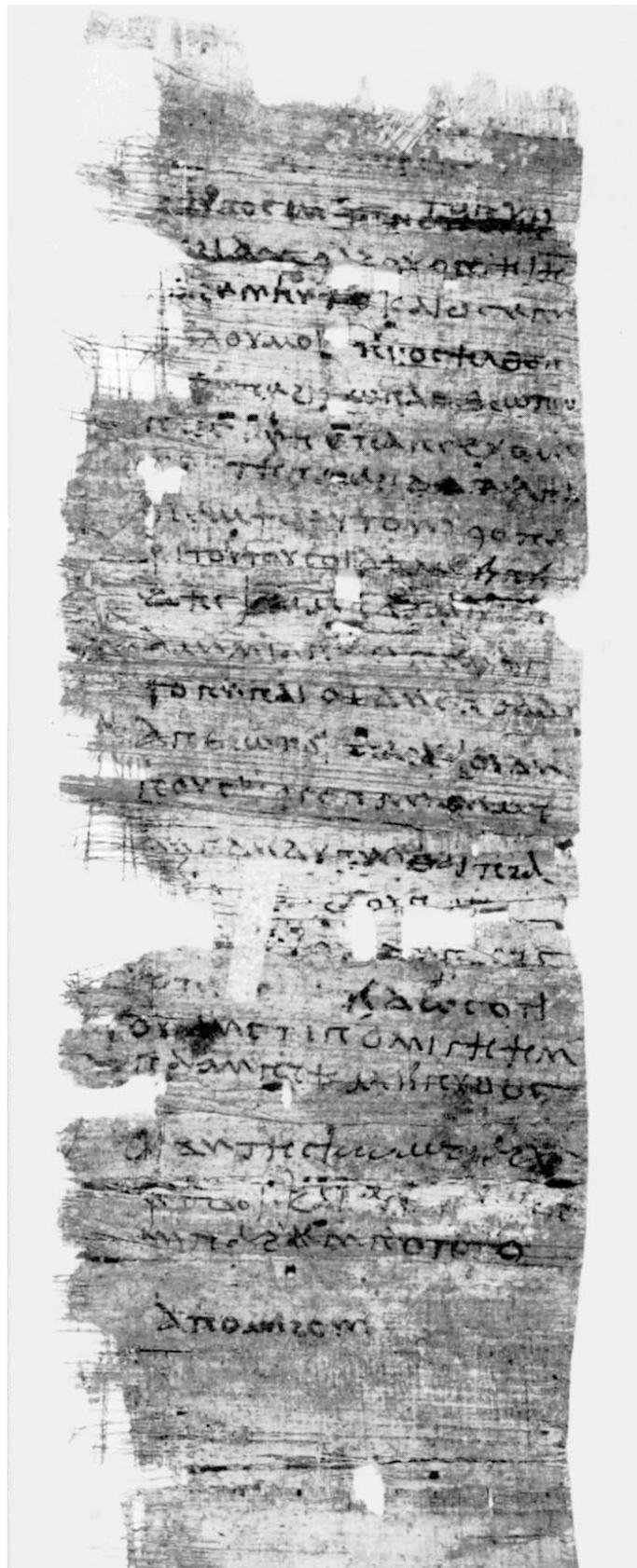
Uno sconosciuto mittente informa un altro ignoto destinatario che egli si è rivolto ad un sostituto dello stratego della meris di Polemon il giorno 18 di un mese, che non viene indicato, a proposito di alcune persone (pure anonime!). Il sostituto aveva promesso (?) che al suo arrivo nella meris avrebbe inviato persone nella metropoli. Le persone della località da dove questa lettera è scritta non tengono in alcun conto il nostro mittente (?), che chiede al destinatario di non tollerare tutto questo, in quanto ha sofferto una violenza non piccola. Alla fine si ha un riferimento, lasciato

però incompleto, agli archepodoi e ad altre persone (ufficiali ?) del villaggio dello scrivente, venuti in qualche località (?).

- 35 Ci possono essere nella lacuna prima di γείνοσκε una o due lettere.
- 37 παρεγένετο nell'intenzione della scribā doveva essere trasformato in παραγέγονε, ma si dimentica di cambiare il primo ε in α.
Poiché à γείνοσκε non segue ὅτι ci aspetteremmo una infinitiva.
- 37-38 ἐνε[τέ]λλου: la lettura è dovuta al collega D. Hagedorn.
- 40 ὡς ἔφη: la lettura è incerta; intendiamo ὡς = ὅς, con valore consecutivo (cfr. A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar*, London 1897, par. 2014 ss.).
- 40-41 ἐπανερχόμενος τὴν μερίδ[α]α: probabilmente dopo ἐπανερχόμενος è stato dimenticato εἰς (singolare è l'uso del participio presente).
- 41-42 ἀναπέμψω: ἀνά ha qui probabilmente il significato di "verso la metropoli", cfr. H.C. Youtie, *HTR* 41, 1948, p. 15, nt. 36 = *Scriptiunculae I*, Amsterdam 1973, p. 493, nt. 36.
- 47-48 παρεξουδενῶσι: forse anche al r. 51; per quanto ne sappiamo il verbo ricorre soltanto un'altra volta in P.Oxy. XIV 1757,8, e da F. Preisigke in *WB s.v.* è considerato (senza motivo) uguale a παρεξουθενέω.
- 54 ὕβρις: cfr. R. Taubenschlag, *The Law of Greco-Roman Egypt in the Light of the Papyri*, Warszawa 1955², p. 435 ss.
- 55-56 ἀρχέφοδοι: cfr. H.J. Drexhage, *Migratio et Commutatio. Studien zur Alten Geschichte und deren Nachleben. Festschr. Th. Pekary, St. Katharinen 1989*, p. 108 ss.
- 56-57 α. []χον! ες: una lettura di questo punto risulta assai incerta; ἀπὸ πόλ(εως) [ἄρ]χοντες è una semplice velleità di fronta all'horror vacui!
- 58 ἀπὸ μέρους: scritto alla distanza di 1 cm al di sotto del rigo 57 indica chiaramente che la brutta copia della lettera non fu portata a termine; (cfr. e.g. *BGU IV 1201,15*; *P.Tebt. II 402,2*). Un'interlinea di poco meno di 1 cm si ha pure dopo il r. 54, quando si introducono gli archepodoi, di solito ben presenti negli ordini di arresto-comparizione.



PSI X 1110 verso (obere Hälfte)



PSI X 1110 verso (untere Hälfte)